

Camillo Berneri, Carlo Rosselli, *Contro lo Stato. Articoli (1935-36)*, a cura di Enzo Di Brango, Nova Delphi, Roma, 2021, pp. 154, € 12,00.

Il volume, curato dallo scrittore e saggista Enzo Di Brango, raccoglie gli articoli attraverso i quali Camillo Berneri da un lato e Carlo Rosselli dall'altro avviarono un significativo e stimolante dibattito alle porte della guerra civile spagnola. L'antologia è aperta da un breve scritto di Roberto Carocci, il quale sottolinea come il confronto tra il socialista libertario e il socialista liberale si muovesse su presupposti comuni quali «federalismo, umanesimo, antigiacobinismo, possibilismo» (p. 10). A chiusura del libro, invece, si colloca la riproposizione di un intervento di Santi Fedele, originariamente presentato a una giornata di studio tenutasi presso la Biblioteca Franco Serantini di Pisa nel 2001, in cui si sottolinea l'interesse del dibattito tra le «componenti “eretiche” e minoritarie della sinistra italiana rimaste fuori dalla logica della politica di unità d'azione socialcomunista avviata nel 1934» (p. 141), componenti tra l'altro tragicamente accomunate dalla morte dei due protagonisti del dibattito stesso, l'uno per mano degli agenti di Stalin a Barcellona, l'altro per quelli di Mussolini in Francia. Tra i due scritti, si colloca l'interessante presentazione, non

priva di passione civica, di Di Brango, il quale ha scelto di aprire l'antologia con due articoli precedenti al dibattito oggetto del volume ma che ben contribuiscono a illuminare le rispettive posizioni, rispettivamente *Capirci* di Rosselli e *Anarchismo e federalismo* di Berneri. Come già accennato, cuore del volume è costituito dagli interventi in cui si articola il dibattito tra gli stessi Berneri e Rosselli, un dibattito che tocca i grandi snodi problematici del socialismo (inteso nel senso ampio del termine) novecentesco: il rapporto tra libertà e uguaglianza, tra etica e politica, tra umanesimo e classe, tra rivoluzione e autorità. Si tratta, in fin dei conti, dei grandi temi su cui si è confrontata (e si confronta?) qualsiasi cultura politica che auspica un rivolgimento radicale della società esistente. Il dibattito tra i due, dunque, costituisce un osservatorio privilegiato per riflettere sulle trasformazioni sociali auspiccate in passato e, forse, anche su quelle da auspicare per il futuro.

*David Bernardini*